

Rassegna Libri

Amalia Signorelli

*Migrazioni e incontri etnografici*

Palermo, Sellerio, 2006, pp. 243.

In questo libro sono raccolti uno scritto inedito – compreso nella più breve sezione del volume dedicata alle immigrazioni odierne, – e alcuni saggi sulle migrazioni italiane pubblicati dall'autrice tra il 1986 e il 2004 in opere collettanee e riviste. In un momento come quello attuale, in cui le pubblicazioni sulla mobilità territoriale si moltiplicano a dismisura, il volume di Amalia Signorelli colma comunque un vuoto. Si tratta del vuoto di riflessione teorica che in molti casi accompagna una produzione bibliografica volta spesso a descrivere, a quantificare, a proporre sbrigative letture economicistiche o culturalistiche di fenomeni assai complessi e destinati in ogni caso non solo a modificare i comportamenti individuali dei diretti protagonisti ma a ridefinire anche le regole della convivenza civile. Contro le tentazioni riduttive che accompagnano tali scritti l'autrice propone «una conoscenza antropologica delle migrazioni», puntando alla ricomposizione teorico-metodologica e alla lettura unitaria di categorie concettuali, come quella economica e culturale, giudicate giustamente interdipendenti. In questa prospettiva il volume si snoda lungo tre linee di riflessione oggi assai discusse nel dibattito internazionale e in quello italiano: la definizione dello status di migrante; il ruolo del genere nella costruzione delle strategie migratorie; la centralità dell'emigrazione nella storia d'Italia. Per ciascuno di questi temi la discussione, oltre che approfondita e articolata, è volta a contestare i luoghi comuni con proposte interpretative originali e convincenti.

Quanto ai protagonisti dei movimenti migratori, rispetto alla tendenza – invalsa soprattutto all'interno dei *cultural studies* dei *postcolonial studies* – a raccogliere in un'unica categoria i soggetti in movimento, o a ricondurli sotto l'unico comun denominatore del nomadismo, l'autrice dichiara la necessità di riconoscerne piuttosto la diversità e di valutare tanto la singolarità delle situazioni in cui le migrazioni si realizzano quanto le dinamiche messe in moto a seconda dei differenti contesti di partenza e di arrivo. Circa il secondo argomento trattato, la presunta stanzialità delle donne – simbolizzata perfino negli archetipi di una mitologia volta ad attribuire la mobilità ai soggetti maschili e la tutela del focolare a quelli femminili – viene contestata mettendo in rilievo i molteplici ruoli svolti dalle donne, nelle migrazioni attuali come in quelle più remote, e la loro indispensabile partecipa-

zione ai progetti migratori familiari sia nelle sedi di partenza che in quelle di arrivo. Quanto infine alla specifica emigrazione italiana, cui è dedicato il più ampio capitolo del volume, non solo viene rivendicata l'importanza delle migrazioni nella storia del paese – e la correlata necessità, riconosciuta peraltro da molti, di rendere giustizia a un problema dimenticato nelle storie generali, nella memoria privata e in quella pubblica, restituendo legittimità a tale evento tanto nella storiografia quanto nei luoghi della memoria ufficiale – ma viene anche proposta una lettura dinamica del fenomeno e dei suoi rapporti con la comunità nazionale. È una lettura che tiene conto delle differenti fasi dell'esodo nazionale, delle articolate traiettorie interne e internazionali dei movimenti, delle esperienze maturate in diversi contesti di immigrazione, delle più recenti trasformazioni di fine millennio. Si tratta di un percorso nel quale si assiste al passaggio dai più radicati comportamenti individualistici, localistici e familistici dei migranti – incoraggiati dall'assenza di un riconoscimento e di una tutela pubblica dell'emigrazione – alle più recenti consapevolezze di appartenenza comunitaria. Si tratta di novità che solo oggi, a giudizio dell'autrice, e cioè con la recente acquisizione di un «orizzonte culturale condiviso», consentono di attribuire all'esodo nazionale quel carattere di diaspora sperimentato già in passato da altre comunità più radicate in un mito di fondazione comune.

Al di là delle singole tematiche affrontate – che si allargano all'ampio ventaglio di interessi etnografici dell'autrice e alle sue riflessioni sul significato culturale della globalizzazione – il volume non si configura affatto come un'opera miscelanea perché si snoda lungo un rigoroso percorso teorico-concettuale volto a leggere le dinamiche culturali delle migrazioni abbandonando ogni ontologismo tanto nella definizione di cultura quanto in quella di identità. Ne deriva il riconoscimento di situazioni individuali e collettive caratterizzate da un processo di elaborazione continua nella quale i migranti, soggetti in continuo movimento, «rifunzionalizzano» e «risemantizzano» le proprie esperienze originarie, quelle acquisite e, mediante la costante ridefinizione di questi stessi risultati, contribuiscono all'ibridazione, alla sincretizzazione, ossia all'affermazione di quei comportamenti che, al di là «dell'assimilazione espropriatrice» o «della ghettizzazione escludente», rappresentano il salutare risultato degli «incontri» stimolati dalle migrazioni.

*Paola Corti*

*Direttore responsabile:* Marco Demarie  
*Direzione editoriale:* Maddalena Tirabassi

*Comitato scientifico:*

Sezione italiana

Raffaele Cocchi<sup>†</sup>, Università di Bologna; Paola Corti, Università di Torino; Luigi De Rosa<sup>†</sup>, Istituto Universitario Navale di Napoli; Emilio Franzina, Università di Verona; Claudio Gorlier, Università di Torino; Anna Maria Martellone, Università di Firenze; Gianfausto Rosoli<sup>†</sup>, Centro Studi Emigrazione Roma; Maddalena Tirabassi; Chiara Vangelista, Università di Genova.

Sezione internazionale

Rovilio Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Gianfranco Cresciani, Ministry for the Arts, New South Wales Government; Luis de Boni, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Luigi Favero<sup>†</sup>, Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos, Buenos Aires; Ira Glazier, Balch Institute, Temple University, Philadelphia; Pasquale Petrone, Universidade de São Paulo; George Pozzetta<sup>†</sup>, University of Florida; Bruno Ramirez, Université de Montréal; Lydio e Silvano Tomasi, Center for Migration Studies, New York; Rudolph J. Vecoli, University of Minnesota.

*Redazione e segreteria:*

Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, 10125 Torino, Italia  
Tel. 011 6500563 – Telefax 011 6500543

*Altreitalie* è prelevabile integralmente all'indirizzo

**<http://www.altreitalie.it>**  
**e-mail: [redazione@altreitalie.it](mailto:redazione@altreitalie.it)**

*Altreitalie* intende favorire il confronto sui temi delle migrazioni italiane e delle comunità italiane all'estero. A tale scopo la redazione accoglie contributi che forniscano elementi al dibattito, così come repliche e interventi critici sui testi pubblicati. I saggi, gli articoli e le recensioni firmati esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Il prezzo di ogni volume dell'edizione cartacea, ordinabile direttamente all'indirizzo della redazione, è di € 16,00.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4037/89 del 16 marzo 1989

© Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

La riproduzione del contenuto della rivista è consentita previa autorizzazione scritta della  
Fondazione Giovanni Agnelli.